Quotidiano Milano
il Giornale
23-DIC-2009
Diffusione: 220.083 Lettori: 623.000 Direttore: Vittorio Feltri da pag. 19

L'INTERVISTA

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA

«Le vacanze italiane più forti della crisi»

Il ministro del Turismo: «Sono più di 10 milioni i nostri concittadini che viaggeranno per Natale, tre milioni in più dell'anno scorso e solo due su dieci all'estero. Nessuno in Europa ha fatto meglio di noi»

NUMERI

10,5 milioni

gli italiani che hanno programmato di partire per le vacanze natalizie, ovvero il 22,2% della popolazione, in netta crescita rispetto ai 7,3 milioni dello scorso anno

279 euro

la spesa media che quest'anno gli italiani investiranno per le vacanze nel nostro paese, cioè circa la metà dell'anno scorso, mentre spenderanno 775 euro per quelle all'estero

24,2%

la percentuale degli italiani che non hanno ancora deciso come trascorrere le vacanze di Natale e di Capodanno cioè 11 milioni e mezzo di persone

Certezze

Non saremo mai i più economici perchè siamo i migliori

Enza Cusmai

Il ministro del Turismo Michela Vittoria Brambilla è soddisfatto. Ha appena incassato un doppio successo: il via libera ai buoni vacanze e la proroga per le concessioni demaniali marittime turistiche fino al 2015 che fa tirare il fiato ai moltissimi stabilimenti balneari a cui scadeva la concessione a fine anno. E mentre pensa al mare, snocciola i dati del turismo invernale. Che confermano il superamento della fase recessiva anche per le famiglie.

Ministro, gli italiani ritornano a viaggiare anche d'inverno?

«Esattamente. Nelle prossime vacanze di Natale circa dieci milioni e mezzo di italiani hanno deciso di andare in vacanza e ben undici milioni e mezzo sono ancora indecisi».

Sommati fanno un quarto della popolazione. Alla faccia della crisi...

«La differenza è macroscopica: tre milioni di italiani in più rispetto all'anno scorso hanno già scelto le vacanze invernali».

Destinazioni?

«I gestori hanno fatto offerte molto competitive e così in molti hanno scelto l'Italia, montagna per il 38,6%, città d'arte per il 31,6%».

Niente Maldive, dunque?

«No, otto italiani su dieci non superano il confine nazionale, un dato che è circa il doppio dell'anno scorso».

Fermiamoci al mare. Il governo ha dato una mano ai tanti concessionari di bagni di cui sono piene le nostre spiagge.

«Nel decreto legge di fine anno abbiamo prorogato per i prossimi cinque anni tutte le concessioni demaniali turistiche in scadenza, garantendo alle migliaia di operatori italiani del settore il mantenimento della propria attività».

Saranno soddisfatti quelli che gestiscono ombrelloni e sedie a sdraio.

«Il sostegno alle nostre imprese balneari è stato una priorità nella mia agenda delle politiche turistiche. Sono una grande risorsa per il nostro Paese, anche perché il mare continua ad essere il primo prodotto turistico nazionale».

Ma la Ue non aveva aperto una procedura di infrazione contro l'Italia proprio sulle concessioni marittime?

«È vero, ma ora è stata risolta. Le norme comunitarie non prevedono il rinnovo automatico delle concessioni ed una preferenza accordata al concessionario uscente come la disciplina italiana. Secondo la Commissione europea, al momento delle scadenze tutti devono poter concorrere alla nuova assegnazione a pari condizioni».

E non le sembra un giusto criterio?

«In realtà occorre trovare un compromesso: i nostri stabilimenti balneari e le nostre spiagge hanno una tipicità unica in Europa che va tutelata».

A cosa si riferisce?

«In moltissimi bagni, ad esempio, il concessionario non si limita a sfruttare l'area ma la migliora, con le cabine, il bar o il ristorantino che piace tanto ai turisti e che crea un valore aggiunto al bagno. A fine mandato questi imprenditori devono avere la certezza di un riconoscimento degli investimenti fatti».

E per quanto riguarda i canoni?

«L'attuale disciplina dei canoni risale al governo Prodi ed è caotica. Noi vogliamo soprattutto semplificare, dare regole e garanzie certe a tutti».

Però i titolari delle concessioni spesso pagano poco allo Stato e pretendono molto dai propri clienti.

«I furbi ci sono dappertutto e ovviamente vanno perseguiti. In altre destinazioni magari i costi sono più contenuti ma il servizio non è paragonabile al nostro».

Lei è soddisfatta del rapporto prezzo-qualità in Italia?

«Non saremo mai i più economici perché siamo i migliori. E la tenuta del sistema Italia lo conferma. Quest'anno il turismo ha avuto un grosso freno in tutti i Paesi del mondo. In Italia ci siamo fermati a un meno quattro».

Che non è poco.

«È un risultato straordinario considerando la crisi internazionale. La Spagna ha subito un crollo del 9,9%, la Francia di un 14,5%, la Grecia del 22%, gli Usa del 10,5%. Sono i dati diffusi dall'Organizzazione Mondiale del Turismo. A noi invece è andata benissimo e questo perché il nostro sistema turistico funziona. I nostri imprenditori hanno abbassato i prezzi, l'offerta è stata molto competitiva e ora dobbiamo continuare su questa strada per il vero rilancio nel 2010».

Quotidiano Milano
il Giornale
23-DIC-2009
Diffusione: 220.083 Lettori: 623.000 Direttore: Vittorio Feltri da pag. 19

Doni sotto l'albero Hai pochi soldi? Il governo ti regala i buoni villeggiatura

«Anche chi ha un piccolo reddito merita una grande vacanza». Lo spot ideato dal ministero del Turismo che accompagna i cinque milioni stanziati per i Buoni Vacanza ha il sapore di una favola natalizia. Ed è per questo che il ministro Michela Vittoria Brambilla ha voluto presentarlo sotto Natale. «Abbiamo voluto regalare agli italiani in difficoltà, alle giovani coppie, agli anziani, la possibilità di andare in vacanza come tutti gli altri. È la prima volta che succede in Italia ma non sarà l'ultima – spiega il ministro del Turismo -. La vacanza non fa bene solo alla mente ma anche al fisico e alla salute». Dal 2010 infatti i Buoni Vacanza permetteranno anche ai meno abbienti di farsi le ferie a prezzi stracciati sia pure non in periodi di altissima stagione. Dove andare? C'è solo l'imbarazzo della scelta. Le strutture ricettive coinvolte nella convenzione sono circa 800, di cui 600 sono alberghi e le rimanenti campeggi, bed and breakfast e ostelli presenti su tutto il territorio italiano. Le domande per ottenere questi incentivi alle ferie si possono inoltrare dal 20 gennaio con il minimo sforzo, per via telematica. Basta connettersi al sito www.buonivacanza.it per conoscere le strutture convenzionate, le modalità di adesione, i criteri di definizione degli aventi diritto e ogni altra informazione. Per ottenere le agevolazioni ci sono limiti di reddito e variano a seconda del numero di componenti per famiglia. Un esempio? Per i nuclei formati da un'unica persona, il buono non potrà superare i 500 euro e corrisponderà al 45, al 30 o al 20% del costo dell'intera vacanza per redditi che non superino rispettivamente i 10, i 15 e i 20mila euro. Per le famiglie composte da 2 persone, il tetto massimo di rimborso diventa 785 euro e il reddito massimo di chi lo richiede non deve superare i 25mila euro. E così via fino ad un buono massimo di 1230 euro per nuclei composti da 4 o più persone con redditi molto bassi. Ma come funzionerà il meccanismo? Chi ne ha diritto, dovrà recarsi in comune per autenticare la propria dichiarazione dei redditi. Poi si deve decidere quanto investire in una vacanza e fare tappa in uno sportello di Banca Intesa, per pagare la quota di spese non coperta dal buono. Il rimborso arriverà direttamente a casa, per posta, una settimana dopo la richiesta e avrà la forma di un ticket, proprio come quelli per i pasti.

ECus

MICAELA VITTORIA BRAMBILLA
«Le vacanze italiane più forti della crisi»